

Gli
approfondimenti
di **Publika**

Approfondimento n. 88 – 16 marzo 2021

**LA CORRETTA RILEVAZIONE
DELL'IVA COMMERCIALE
IN CONTABILITÀ
ECONOMICO-PATRIMONIALE**

Di Carlo Gemma

LA CORRETTA RILEVAZIONE DELL'IVA COMMERCIALE IN CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

Di Carlo Gemma

1. Le scritture base: impostazione di un esempio pratico

Risulta prioritariamente necessario evidenziare che, come sempre avviene quando si parla di contabilità economico-patrimoniale, molte delle scritture che devono essere generate e gestite dipendono da come il proprio software applica la matrice di correlazione.

È quindi fondamentale - prima di tutto - capire, nel caso specifico:

- 1) quando il programma rileva l'IVA su acquisti e vendite;
- 2) che scritture effettua (se le effettua) in sede di liquidazione.

Solo così facendo sarà possibile eventualmente integrarle o stornarle al fine di ricreare la corretta gestione.

Per poter determinare la giusta soluzione ad ogni situazione si rende pertanto necessario vedere come la matrice di correlazione dovrebbe agire in funzione di quanto avviene in contabilità finanziaria e come questa viene riportata nelle scritture in partita doppia.

Per semplicità ipotizziamo di avere:

- un'unica fattura di acquisto da 100 euro al 10% in spesa
- un'unica fattura di vendita da 1000 euro iva al 22% in entrata

partendo, pertanto, da una situazione così rappresentabile:

Entrate	Importo Acc.	Uscite	Importo Imp.
Accertamento titolo 3 per vendita di servizi	1.220,00	Impegno Titolo 1 Macroaggregato 3 per acquisti di servizi	110,00

I primi **movimenti** che andremo ad analizzare sono quelli **relativi alle entrate**; sulla base dell'accertamento sopra indicato il software dovrebbe rilevare la seguente scrittura:

Conto	Dare	Avere
1.2.2.01.99.999 - Ricavi da servizi n.a.c.		1.220,00
1.3.2.02.01.02.001 - Crediti derivanti dalla vendita di servizi	1.220,00	

Anche dalla parte delle uscite (dove, invece, interviene anche il discorso dello split payment a complicare le cose), come avviene per le vendite, non è prevista una registrazione immediata della quota IVA, per cui in automatico verrà predisposta solo la seguente scrittura:

Conto	Dare	Avere
2.1.2.01.99.999 - Altri servizi diversi n.a.c.	110,00	
2.4.2.01.01.01.001 - Debiti verso fornitori		110,00

2. Gli effetti della registrazione delle movimentazioni della liquidità

In aggiunta a queste operazioni, **dopo il pagamento della fattura d'acquisto**, viene rilevato lo split Iva in contabilità finanziaria e la nostra situazione risulterà la seguente:

Entrate	Importo Acc.	Uscite	Importo Imp.
		Impegno Titolo 1 Macroaggregato 3 per acquisti di servizi	110,00
Accertamento PdG per trattenuta IVA al fornitore	10,00	Impegno PdG per debito verso erario per IVA acquisti "Splittata"	10,00

Le registrazioni in partite di giro determinano sempre scritture in partita doppia che aprono un credito a fronte di un debito, in questo caso:

Conto	Dare	Avere
1.3.2.08.04.99.001 - Crediti diversi	10,00	
2.4.5.05.04.01.002 - Debito per scissione IVA da pagare mensilmente		10,00

A seguito della contabilizzazione del pagamento verrà poi registrata anche questa scrittura:

Conto	Dare	Avere
2.4.2.01.01.01.001 - Debiti verso fornitori	110,00	
1.3.4.01.01.01.001 - Istituto tesoriere/cassiere		100,00
1.3.2.08.04.99.001 - Crediti diversi		10,00

Se analizzassimo la situazione economico patrimoniale in questo momento avremmo:

Attivo		Passivo	
Conto	Saldo dare	Conto	Saldo avere
1.3.2.02.01.02.001 - Crediti derivanti dalla vendita di servizi	1.220,00	2.4.5.05.04.01.002-Debito per scissione IVA da pagare mensilmente	10,00
1.3.4.01.01.01.001-Istituto tesoriere/cassiere	-100,00		

Costi		Ricavi	
Conto	Saldo dare	Conto	Saldo avere
2.1.2.01.99.999 - Altri servizi diversi n.a.c.	110,00	1.2.2.01.99.999 - Ricavi da servizi n.a.c.	1.220,00

3. La corretta gestione in fase di liquidazione o di dichiarazione IVA

In sede di liquidazione dell'IVA, ipotizzando di utilizzare il metodo di gestione previsto dall'art. 5 c. 1 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23/01/2015 (metodo alternativo, il maggiormente diffuso fra gli Enti Locali), in contabilità finanziaria andremo a registrare da una parte l'accertamento per il credito IVA splittato e la relativa compensazione con le partite di giro già introdotte prima, dall'altra l'impegno al titolo 1 per il versamento dell'IVA all'erario (che sarà nel nostro caso pari all'IVA a debito vista l'ipotesi di partenza).

A seguito di queste operazioni nella nostra situazione in finanziaria verrebbero così completate:

Entrate	Importo Acc.	Uscite	Importo Imp.
		Impegno Titolo 1 Macroaggregato 3 per acquisti di servizi	110,00
Accertamento PdG per trattenuta IVA al fornitore	10,00	Impegno PdG per debito verso erario per IVA acquisti "Splittata"	10,00
Accertamento titolo 3 per IVA splittata a credito: E.3.05.02.02.002	10,00		
		Impegno al titolo 1 per IVA a debito da versare all'erario: U.1.10.03.01.001	220,00

Queste ultime due particolari voci del piano dei conti finanziario hanno un comportamento anomalo, infatti creano registrazioni contabili solo nel momento in cui avviene la manifestazione finanziaria movimentando direttamente l'erario c/IVA.

Piano finanziario				Correlazione.
MACR C	Liv €	Voce	Codice finale	Descrizione EVENTO
E	V	Entrate da rimborsi di IVA a credito	E.3.05.02.02.002	In contabilità finanziaria l'entrata derivante dal Credito IVA delle gestioni commerciali è accertata solo dopo che la contabilità economico patrimoniale, autonomamente, ha rilevato tale credito al conto 2.4.5.06.03.01.001 "Erario c/IVA". Quindi la matrice indica solo la registrazione di chiusura del credito, in occasione della riscossione.
U	III	Versamenti IVA a debito	U.1.10.03.00.000	In contabilità finanziaria la spesa per il debito IVA delle gestioni commerciali è impegnato solo dopo che la contabilità economico patrimoniale, autonomamente, ha rilevato tale debito al conto 2.4.5.06.03.01.001 "Erario c/IVA". Quindi la matrice indica solo la registrazione di chiusura del debito, in occasione del pagamento.
U	IV	Versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali	U.1.10.03.01.000	
U	V	Versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali	U.1.10.03.01.001	

La matrice non riporta, infatti, nessuna movimentazione ordinaria:

Piano economico				Piano patrimoniale			
Dare (COSTI)		Avere (RICAIVI)		Dare (ATTIVO)		Avere (PASSIVO)	
Codice voce	Voce	Codice voce	Voce	Codice voce SP - DARE	Voce SP - DARE	Codice voce SP - AVERE	Voce SP - AVERE

Bensì solo movimentazioni in sede di variazione della liquidità:

Piano patrimoniale (variazione della liquidità)			
Dare (ATTIVO)		Avere (PASSIVO)	
Codice voce SP Liq - DARE	Voce SP Liq - DARE	Codice voce SP Liq - AVERE	Voce SP Liq - AVERE
1.3.4	Disponibilità liquide	2.4.5.06.03.01.001	Erario c/IVA
2.4.5.06.03.01.001	Erario c/IVA	1.3.4	Disponibilità liquide
2.4.5.06.03.01.001	Erario c/IVA	1.3.4	Disponibilità liquide

Amesso quindi che a fronte delle operazioni in finanziaria relative all'IVA siano stati effettuati anche i pagamenti e gli incassi, della stessa ci troveremo registrate le seguenti scritture in contabilità economico-patrimoniale:

Pagamento Impegno iva debito commerciale	Dare	Avere
1.3.4.01.01.01.001 - Istituto tesoriere/cassiere		220,00
2.4.5.06.03.01.001 - Erario c/IVA	220,00	

Incasso Acc. Iva Split commerciale (Compensazione)	Dare	Avere
1.3.4.01.01.01.001 - Istituto tesoriere/cassiere	10,00	
2.4.5.06.03.01.001 - Erario c/IVA		10,00

Pagamento Impegno Pdg iva Splittata su acquisti (Compensazione)	Dare	Avere
1.3.4.01.01.01.001 - Istituto tesoriere/cassiere		10,00
2.4.5.05.04.01.002 - Debito per scissione IVA da pagare mensilmente	10,00	

La matrice di correlazione non genera alcuna scrittura in sede di accertamento e impegno di IVA perché i suddetti debiti e crediti sono già di fatto contenuti negli impegni e accertamenti registrati per l'acquisto e la vendita dei servizi e vanno quindi stornati da tali voci.

Il principio contabile lascia libertà di gestione ai sistemi informatici e non prevede un momento in cui venga rilevato il debito per IVA stornando il ricavo, né tantomeno il credito IVA stornando il costo.

Generalmente queste scritture vengono rilevate in sede di liquidazione IVA attraverso le seguenti scritture che hanno la finalità di ripristinare la corretta posizione debitoria integrando le scritture generate in automatico dalla matrice di correlazione e viste sopra:

Storno ricavi	Dare	Avere
1.2.2.01.99.999 - Ricavi da servizi n.a.c.	220,00	
2.4.5.06.01.01.001 - IVA a debito		220,00

Storno costi	Dare	Avere
2.1.2.01.99.999 - Altri servizi diversi n.a.c.		10,00
1.3.2.01.01.03.002 - IVA a credito	10,00	

Giro IVA a debito e credito a Erario C/IVA	Dare	Avere
2.4.5.06.01.01.001 - IVA a debito	220,00	
1.3.2.01.01.03.002 - IVA a credito		10,00
2.4.5.06.03.01.001 - Erario c/IVA		210,00

NB: alcuni sistemi rilevano, al momento della registrazione dei documenti, l'IVA a debito e credito imputando i costi e i ricavi direttamente al netto, generando solo la scrittura di giro in sede di liquidazione.

Alla luce quindi di tutte queste scritture, nella situazione finale dovremmo ritrovarci la situazione meglio di seguito riportata nei nostri schemi di contabilità economico-patrimoniale:

Attivo		Passivo	
Conto	Saldo dare	Conto	Saldo avere
1.3.2.02.01.02.001 - Crediti derivanti dalla vendita di servizi	1.220,00	2.4.5.05.04.01.002 - Debito per scissione IVA da pagare mensilmente	0,00
1.3.4.01.01.01.001 - Istituto tesoriere /cassiere	-320,00		

Costi		Ricavi	
Conto	Saldo dare	Conto	Saldo avere
2.1.2.01.99.999 - Altri servizi diversi n.a.c.	100,00	1.2.2.01.99.999 - Ricavi da servizi n.a.c.	1.000,00

AmMESSO di poter tenere una tesoreria negativa in questo esempio puramente teorico, nel momento in cui si andrà ad incassare il credito si avrà esattamente 900,00 euro, pari all'utile del mio bilancio.

Da notare anche che, se tutto fosse così, non ci dovrebbero essere differenze dovute all'IVA rispetto alla rilevazione dei crediti e dei debiti.

Nella realtà in sede di liquidazione annuale dell'IVA spesso risultano saldi finali a debito o a credito (solitamente a causa dell'acconto IVA di dicembre ma non solo) che vanno poi aggiunti rispetto ai residui attivi o passivi già registrati in contabilità finanziaria.

In sostanza osservando il quadro VL riepilogativo e cercando di trovare riscontro nei conti e nelle scritture di cui sopra avremo:

VL1 IVA a debito

è composta da due componenti:

- iva a debito da stornare dai ricavi (220 dell'esempio) reperibile nel VE26
- Debito Per IVA splittata verso erario delle partite di giro (10 dell'esempio) reperibile nel VJ19

VL2 IVA detraibile

è l'iva da stornare dai costi e che rappresenta l'accertamento al piano finanziario E.3.05.02.02.002 (10 dell'esempio)

VL30 Imposta Versata

è l'impegnato al piano finanziario U.1.10.03.01.001 (220 nell'esempio)

VL23 Interessi

vanno rilevati in sede di assestamento nel caso di versamento trimestrale (non presenti nell'esempio) determinano una scrittura del tipo:

Costi per interessi	Dare	Avere
3.1.1.06.03.001 - Altri interessi passivi a Amministrazioni Centrali	1,00	
2.4.5.06.03.01.001 - Erario c/IVA		1,00

VL32 o VL33

sono il debito o credito finale che rappresenterà lo scostamento fra i crediti/debiti di stato patrimoniale e i residui attivi/passivi

Di segue il **QUADRO VL** della dichiarazione IVA risultante dall'esempio riportato nell'elaborato:

QUADRO VL		DEBITI		CREDITI	
LIVIDAZIONE DELL'IMPOSTA ANNUALE	VL1 IVA a debito (somma dei righi VE26 e VJ19)		230 ,00		
	VL2 IVA detraibile (da rigo VF71)				10 ,00
Sez. 1 - Determinazione dell'IVA dovuta o a credito per il periodo d'imposta	VL3 IMPOSTA DOVUTA (VL1 - VL2) ovvero		220 ,00		
	VL4 IMPOSTA A CREDITO (VL2 - VL1)				,00
Sez. 2 - Credito anno precedente	VL8 Credito risultante dalla dichiarazione per il 2019 o <i>credito annuale non trasferibile (*)</i> <i>di cui credito richiesto a rimborso in anni precedenti computabile in detrazione a seguito di diniego dell'ufficio (*)</i> ²			¹	,00
	VL9 Credito compensato nel modello F24		,00		
	VL10 Eccedenza di credito non trasferibile (*)				,00
	VL11 Crediti art. 8, comma 6-quater, D.P.R. n. 322/98			¹	,00
				<i>Gruppo IVA (*)</i> ²	,00
	VL12 Versamenti periodici omessi			¹	,00
				<i>Gruppo IVA (*)</i> ²	,00
Sez. 3 - Determinazione dell'IVA a debito o a credito relativa a tutte le attività esercitate		DEBITI		CREDITI	
	VL20 Rimborsi infrannuali richiesti (art. 38-bis, comma 2)		,00		
	VL21 <i>Ammontare dei crediti trasferiti (*)</i>		,00		
	VL22 Credito IVA risultante dai primi 3 trimestri del 2020 compensato nel mod. F24		,00		
	VL23 Interessi dovuti per le liquidazioni trimestrali		,00		
	VL24 Trasferimenti anno precedente restituiti dalla controllante				,00
	VL25 Eccedenza credito anno precedente				,00
	VL26 Credito richiesto a rimborso in anni precedenti computabile in detrazione a seguito di diniego dell'ufficio				,00
	VL27 Crediti d'imposta utilizzati nelle liquidazioni periodiche e per l'acconto				,00
	VL28 Crediti ricevuti da società di gestione del risparmio utilizzati nelle liquidazioni periodiche e per l'acconto				,00
	VL29 Versamenti auto UE relativi a cessioni effettuate nell'anno			¹	,00
					,00
	VL30 Ammontare IVA periodica				
		IVA periodica dovuta ²	220 ,00	IVA periodica versata ³	220 ,00
				IVA periodica versata a seguito di comunicazione di irregolarità ⁴	,00
				IVA periodica versata a seguito di cartelle di pagamento ⁵	,00
	VL31 <i>Ammontare dei debiti trasferiti (*)</i>				,00
	VL32 IVA A DEBITO ovvero		,00		
	VL33 IVA A CREDITO				,00
	VL34 Credito di imposta utilizzato in sede di dichiarazione annuale				,00

In teoria quindi, se avessimo un sistema che registra solo secondo quanto previsto dalla matrice, si potrebbe andare a fare l'assestamento registrando direttamente quanto riportato nel quadro VL della dichiarazione annuale IVA.

Ammettiamo infatti di arrivare a fine anno senza aver generato alcuna scrittura di liquidazione, ma di aver semplicemente provveduto a fare gli impegni e accertamenti con i relativi giri contabili e di trovarci con la dichiarazione annuale IVA esposta nel QUADRO VL sopra riportato.

La nostra situazione economico patrimoniale di partenza sarebbe:

Attivo		Passivo	
Conto	Saldo dare	Conto	Saldo avere
1.3.2.02.01.02.001-Crediti derivanti dalla vendita di servizi	1.220,00	2.4.5.05.04.01.002-Debito per scissione IVA da pagare mensilmente	10,00
2.4.5.06.03.01.001-Erario c/IVA	220,00		
1.3.4.01.01.01.001-Istituto tesoriere/cassiere	-320,00		

Costi		Ricavi	
Conto	Saldo dare	Conto	Saldo avere
2.1.2.01.99.999-Altri servizi diversi n.a.c.	110,00	1.2.2.01.99.999-Ricavi da servizi n.a.c.	1.220,00

Partendo dal QUADRO VL potremmo ricostruire la seguente scrittura che ci riporterebbe esattamente alla situazione che abbiamo ottenuto facendo tutte le scritture analitiche:

Cod liquidazione	Storno ricavi	Dare	Avere
VL1 quota IVA debito VE26	1.2.2.01.99.999-Ricavi da servizi n.a.c.	220,00	
VL1 quota Split VJ19	2.4.5.05.04.01.002-Debito per scissione IVA da pagare mensilmente	10,00	
VL2	2.1.2.01.99.999-Altri servizi diversi n.a.c.		10,00
VL3	2.4.5.06.03.01.001-Erario c/IVA		220,00

Ribadiamo come sia evidente che tale meccanismo funziona solo se in contabilità finanziaria si eseguono correttamente tutti i passaggi.

4. Analisi degli errori comuni

Dall'esperienza maturata in alcuni rendiconti analizzati abbiamo riscontrato errori comuni che portano ad avere difficoltà nella quadratura dei crediti/debiti.

Il più comune rappresenta **l'impegno dell'IVA commerciale**: questo è un "conto di transito" e va iscritto solo nel momento in cui è esigibile ovvero al momento del pagamento per cui a fine anno non dovrebbero esistere residui. Qualora in finanziaria esistessero tali residui al 31/12 significherebbe che si sono tenuti debiti (i residui passivi appunto) che nella realtà non sussistono e generano una discordanza rispetto a quanto risulta dallo stato patrimoniale.

Altro problema piuttosto comune è la **mancata registrazione dell'accertamento al titolo 3**: ciò determina l'esistenza di un debito in partite di giro che resta aperto, ma che in realtà (ancora una volta) non sussiste.

In realtà questi due errori non possono essere sanati con scritture specifiche nella sola contabilità economico-patrimoniale perché nella realtà lo stato patrimoniale è già quello corretto e quei residui passivi rappresentano debiti che non esistono, di conseguenza andrebbe quindi evidenziato in nota integrativa la motivazione dello scostamento: il debito o il mancato rigiro contabile al titolo terzo andrebbero prioritariamente sanati in contabilità finanziaria, quindi apportare modifiche nella sola economico-patrimoniale determinerebbe incongruenze fra le due non giustificabili. Le scritture andranno fatte negli anni successivi, quando i suddetti erronei debiti verranno cancellati.

Se ad esempio ipotizziamo di aver mantenuto un residuo per IVA commerciale a debito di 10 nell'anno n e di averlo cancellato nell'n+1, ci ritroveremo quindi in questa situazione:

Anno n

Entrate	Importo Acc.	Uscite	Importo Imp.
		Residui per Iva a debito da versare all'erario: U.1.10.03.01.001	10,00

Attivo		Passivo	
Conto	Saldo dare	Conto	Saldo avere
		2.4.5.06.03.01.001-Erario c/IVA	0,00

Spiegazione in nota integrativa delle differenze fra residui passivi e totale debiti iscritti nello stato patrimoniale

Anno n+1

Entrate	Importo Acc.	Uscite	Importo Imp.
		Residui per Iva a debito da versare all'erario: U.1.10.03.01.001	0,00

Attivo		Passivo	
Conto	Saldo dare	Conto	Saldo avere
		2.4.5.06.03.01.001 - Erario c/IVA	-10,00

Costi		Ricavi	
Conto	Saldo dare	Conto	Saldo avere
		5.2.2.01.01.001-Insussistenze del passivo	10,00

Per ovviare a questa situazione nell'esercizio successivo a quello di competenza dovremo per cui stornare la scrittura generata in automatico:

Storno insussistenza rilevata nell'anno n	Dare	Avere
5.2.2.01.01.001-Insussistenze del passivo	10,00	
2.4.5.06.03.01.001-Erario c/IVA		10,00

NB: La scrittura che deriva dalla cancellazione dei residui dipende comunque dal sistema informatico, potrebbe essere che alcuni sistemi non la facciano in quanto la registrazione dell'impegno non genera partita doppia, di conseguenza questa rettifica non è necessaria

Promo Servizi Publika

CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

Servizio di assistenza per la predisposizione e l'elaborazione della contabilità economico-patrimoniale dell'Ente

Servizi offerti

Bilancio economico-patrimoniale (enti sopra i 5.000 abitanti)

Servizio di assistenza per la predisposizione e l'elaborazione delle scritture di assestamento sulla base dei dati forniti dall'Ente e dei conseguenti Documenti di bilancio economico-patrimoniale al 31/12 dell'anno in corso di rendicontazione (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota integrativa e file per l'invio dei dati alla BDAP, oltre la fornitura delle scritture contabili di integrazione e rettifica predisposte con possibilità di caricamento della stessa sul gestionale dell'Ente).

Situazione patrimoniale semplificata (enti sotto i 5.000 abitanti)

Servizio di assistenza per la predisposizione e l'elaborazione della situazione patrimoniale semplificata dell'Ente (Stato Patrimoniale, Nota integrativa e file per l'invio dei dati alla BDAP) al 31/12 dell'anno in corso di rendicontazione sulla base dei dati forniti dall'Ente.

Coordinatore scientifico: Dott. Marco Allegretti

Dottore Commercialista e Revisore Contabile, già dirigente di Area Servizi Finanziari di ente locale. Docente e consulente in materia di contabilità degli Enti Locali, collabora con il Quotidiano degli Enti Locali del Sole 24 Ore e con le riviste edita da Publika

Sono previste scontistiche specifiche per l'affidamento congiunto dell'aggiornamento dell'inventario e per la predisposizione del bilancio consolidato:
non farti scappare l'occasione!

Per informazioni e preventivi visita il sito www.publika.it